



Opera don Guanella

La Casa ligure vicino alla galleria E i minori escono dal tunnel



«**Q**ui a Sestri Ponente ci conoscono, comprano i nostri prodotti, perché sono buoni, naturali. "È fatto in casa" ha una marcia in più. È il marchio dei prodotti

che le Case don Guanella faranno insieme, per la prima volta», racconta Giuliano Bellezza (foto), 48 anni, un educatore della comunità di Genova, la Casa dell'Angelo. Coordina due delle quattro strutture d'accoglienza e segue i ragazzi ospiti più grandi, dai sedici anni in su. «Vivo nella Comunità, sono entrato come cooperatore laico a trent'anni, nel 2000. Prima mi occupavo di promozione di attività sportive per le persone con fragilità».

È lui a guidarci attraverso l'organizzazione complessa di questo luogo che dagli anni Cinquanta accoglie «i ragazzi più affaticati, in difficoltà», spiega l'educatore. La Casa dell'Angelo in origine era luogo di approdo dei sacerdoti che poi partivano per il Sud America. Poi divenne sanatorio e orfanotrofio fino agli Anni Ottanta, quando fu trasformata in comunità d'accoglienza per i ragazzi raggiunti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria o allontanati dalle rispettive famiglie.

«La Casa, nata dalla lottizzazione avvenuta dopo la Seconda guerra mondiale - aggiunge Giuliano - venne acquistata e parte del terreno annesso fu successivamente espropriato per costruire l'autostrada. Poco distante, infatti, c'è una galleria intitolata a don Guanella». Oggi la Casa ospita 29 minori dai 6 ai 18 anni in forma residenziale e altri 10 nella comunità diurna. «Dal 2012 abbiamo costituito la cooperativa sociale agricola "Pane e Signore", dal motto di don Guanella che

ben chiarisce le cose importanti da dare a coloro di cui ci prendiamo cura, e che, nell'ambito delle attività educative, ha lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo dei ragazzi particolarmente fragili che rischiano di restare ai margini di tutti i progetti di avviamento al lavoro che sia i servizi pubblici sia l'Opera don Guanella promuovono».

Ogni anno tanti giovani adulti vengono collocati nel mondo del lavoro: ecco ortaggi, uova, olio, miele che servono sia all'autosostentamento della comunità sia al mercato del territorio.

«Altri ragazzi imparano i lavori artigianali, quelli che nessuno fa più, dal tappezziere all'impagiatore. Qui abbiamo anche un laboratorio dove si assembla materiale tecnologico per conto di terzi (le schede per lavatrici e televisori di ultima generazione, per esempio)». Ora una nuova sfida è il progetto "È fatto in casa" che «Buone Notizie» sostiene durante queste settimane: si stanno cercando nuovi fondi per incrementare il numero dei beneficiari. Il marchio diventerà il «biglietto da visita delle case don

Guanella, un marchio di qualità. «La nostra filiera - concludono gli animatori - prevede marmellate, conserve vegetali, sughi pronti, leccornie locali come il battuto aglio e cipolle, ma anche miele e propoli grezzi». La Casa dell'Angelo e la Cooperativa porteranno i sapori liguri tra i prodotti commercializzati e, così come le altre sedi, favoriranno forme di accompagnamento al lavoro.



Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene il progetto «È fatto in casa» dell'Opera don Guanella
Per le donazioni: IBAN IT15J0832951430000000211662 - Opera don Guanella Provincia Sacro Cuore presso Banca di Credito Coop. Alta Brianza Alzate Brianza